

*Parrocchia
Madonna
della
Risurrezione
Parish*



*1621 Fisher Ave.,
Ottawa, Ont.*

K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

mdrchurch.com;

mdr@mdrchurch.com

PARROCCHIA/PARISH
MADONNA DELLA RISURREZIONE
1984

Ave Maria

Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del
tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della
nostra morte.
Amen.

Hail Mary

Hail Mary, full of grace,
the Lord is with thee.
Blessed art thou among women
and blessed is the fruit of
thy womb, Jesus.
Holy Mary, Mother of God,
pray for us sinners,
now and at the hour of
our death.
Amen.

Settembre 10 September 2023

23^{ma} Domenica del Tempo Ordinario / 23rd Sunday of the Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 11 Ss. Proto e Giacinto, mm.
19:30 -
Mar/Tue 12 Ss.mo Nome di Maria
19:30 -
Mer/Wed 13 S. Giovanni Crisostomo, vesc, e dott.
19:30 -
Gio/Thu 14 S. Esaltazione della Croce
19:30 -
Ven/Fri 15 Maria Ss.ma Addolorata
19:30 -
Sab/Sat 16 Ss. Cornelio e Cipriano, mm.
19:30 -

Domenica / Sunday Settembre 17 September SS. Messe

10:30 Romeo Toscano Moglie Ada e fam.

12:00 -

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$740.00

MDR BOWLING

In Parrocchia vogliamo riprendere anche questa attività. Grazie alla disponibilità della signora Carmela Oliveri, Martedì 19 Settembre alle ore 13:30 presso "Merivale Bowling. Se sei interessato c'è ancora disponibilità di posti. Telefona a Carmela Oliveri 613-224-5782

In the Parish we want to resume this activity as well. Thanks to the availability of Mrs. Carmela Oliveri, Tuesday, September 19 at 1:30 pm at "Merivale Bowling. If you are interested please call Carmela Oliveri 613-224-5782 there are still a few spaces left. Come and join us and have fun. We will be bowling every Tuesday starting at 1:30 P.M. at Merivale Bowling. If you are interested call Carmela Oliveri for further information at 613-224-5782.



UNDERSTAND THE ENTIRE BIBLE!

The Bible Timeline™

A 24-PART BIBLE STUDY FEATURING
JEFF CAVINS

THE GREAT ADVENTURE
Your Journey Through the Bible

October 5, 2023 – May 16, 2024
7:00 – 9:00 pm.

There will be a pause before Christmas and before Easter.

For more Information

Contact: Carmela Oliveri
613-224-5782

Dal 5 Ottobre 2023 al 16 Maggio 2024
dalle 19:00 alle 21:00,
con parentesi nei periodi di
Natale e Pasqua.

Per maggiori informazioni chiamare
Carmela Oliveri al 613-225-5782

PELLEGRINAGGIO: FRANCIA, SPAGNA, PORTOGALLO PILGRIMAGE

Il Parroco ha intenzione per il prossimo anno, Settembre 2024, di organizzare il pellegrinaggio a Lourdes, Barcellona, Montserrat, Madrid, Fatima, Lisbona. Però prima di iniziare a lavorarci sù, vorrebbe avere un bel gruppo di persone aventi intenzione di partecipare. Qualcuno ha già manifestato il desiderio di partecipare. **Entro il mese di Ottobre** devo decidere se cominciare a lavorarci sù o cancellare l'iniziativa. Se sei interessato a partecipare al pellegrinaggio, manda una email a mdr@mdrchurch.com

The pastor is planning, to organize the pilgrimage to Lourdes, Barcelona, Montserrat, Madrid, Fatima, Lisbon for next year, September 2024.

Before he starts working on it, he would like to have a large group of people having serious intentions to participate. Some have already expressed their desire to participate.

By October I have to decide whether to start working on it or cancel the initiative.

If you are interested in joining the pilgrimage please reserve by sending an email to mdr@mdrchurch.com by October.

DAL VANGELO Mt 18, 15-20

Il profeta Ezechiele, nella prima lettura di questa domenica, ci consegna un preciso ammonimento di Dio: *“figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia”*. Ognuno di noi è *“sentinella”* per il fratello: dobbiamo, allora, avere lo sguardo attento per scoprire le necessità del fratello; dobbiamo avere il cuore ospitale per accogliere i suoi problemi; dobbiamo avere la mano pronta per soccorrerlo con amore compassionevole.

Il profeta Ezechiele continua, riferendo il pensiero di Dio: *“Se io dico al malvagio: “Malvagio, tu morirai”, e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te”*. Amare i fratelli, dunque, non significa accarezzare i loro capricci o coprire le loro ferite senza curarle o far finta di non vedere i rischi delle loro scelte sbagliate. Amare i fratelli significa assumere fino in fondo la preoccupazione del loro bene: e voler bene comporta talvolta anche la decisione di dire cose scomode ma necessarie per richiamare il fratello e riportarlo sulla via del bene. Ciò che è decisivo è che ogni intervento nasca dall'amore: infatti se la parola viene dal cuore, arriva al cuore e riesce a farsi capire senza ferire. Gesù ci consegna lo stesso insegnamento del profeta Ezechiele, delineando però una vera strategia di intervento per soccorrere il fratello che sbaglia: *“Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello”*. Avere il coraggio di rivolgere al fratello una parola franca, a tu per tu e al momento opportuno, ci libera dal rischio di covare rancore nei suoi confronti, di mormorare contro di lui rivolgendoci a un terzo, di sentirci migliori di lui, osservando la pagliuzza che è nel suo occhio senza accorgerci della trave che è nel nostro (cf Mt 7,3). E può anche aprirci alla capacità di accogliere a nostra volta la correzione, quando saremo noi a cadere in errore. Il primo passo, dunque, è il gesto delicato del colloquio: un colloquio che deve restare segreto e nascosto, affinché il fratello possa percepire chiaramente che il nostro passo nasce dalla sola preoccupazione di aiutarlo a ritornare sulla via di Dio: a noi deve stare a cuore la conversione del fratello e non la sua umiliazione.

In questa logica di autentica compassione nei confronti del fratello che *“commette una colpa”*, c'è anche un'altra cosa che bisogna assolutamente evitare: è la divulgazione sciocca e maligna della colpa del fratello! Raccomanda con decisione l'apostolo Giacomo: *“Non dite male gli uni degli altri”*. E se ci capita di ricevere confidenze malevoli nei confronti dei fratelli, seppelliamo la cattiveria nel nostro cuore mettendo in pratica una stupenda massima

della Scrittura: *“Hai udito una parola? Muoia con te! Sta' sicuro, non ti farà scoppiare”* (cf Sir 19,10). Se facessimo così, quanto male verrebbe fermato! Quante calunnie verrebbero stroncate! C'è un episodio della vita di san Filippo Neri che può, ancora oggi, insegnare qualcosa. Una volta una donna andò a confessarsi da san Filippo Neri, accusandosi di avere l'abitudine di sparlare di alcune persone. Il santo la assolse, ma le diede una singolare penitenza. Le disse di andare a casa, di prendere una gallina e di tornare da lui, spiumandola accuratamente durante la strada. La donna andò ed obbedì all'ordine del santo sacerdote, ma, quando fu di nuovo davanti a lui, si sentì rivolgere un nuovo comando: *“Adesso torna a casa e raccogli una ad una le piume che hai lasciato cadere venendo fin qui!”* La donna giustamente rispose che era impossibile raccogliere tutte le piume, perché il vento le aveva disperse dappertutto. San Filippo Neri allora concluse: *“come è impossibile riprendere le piume una volta che sono state disperse dal vento, così è impossibile ritirare le mormorazioni e le diffamazioni una volta che sono uscite dalla bocca”*. La correzione, dunque, come ammonisce anche l'Apostolo, va fatta con dolcezza e con pazienza (cf Gal 6,1; 1Ts 5,14; 2Tm 2,25), senza infierire sul colpevole con la scusa di fare il bene. Questa è l'intenzione che anima le successive parole di Gesù, il quale mostra un discernimento ispirato a misericordia e gradualità: *“se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità”*. Queste parole di Gesù sembrano severe, ma non è così. Gesù semplicemente non accetta e non può accettare che nella comunità ci sia una rassegnazione al peccato. Allora è chiaro che di fronte a gravi offese verso la verità e verso la carità, la chiesa deve intervenire attraverso le persone che, per il bene di essa, esercitano il grave e indispensabile servizio della guida. In questo modo la correzione fraterna può diventare un evento ecclesiale, all'insegna di quell'amore che è l'unica legge della comunità cristiana. Può accadere infine che, nonostante tutto questo, il fratello perseveri nell'errore; allora - dice Gesù - *“se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano”*, cioè sia escluso dalla comunità e pertanto si arriva al gesto estremo di prendere una totale distanza dal fratello. Ma anche questa decisione, tuttavia, deve essere un atto di misericordia, un atto d'amore che spinga il fratello a riflettere e a prendere coscienza della sua situazione, del suo sbaglio. La conclusione del vangelo di questa domenica è davvero impegnativa: l'indifferenza non è e non sarà mai una virtù; la preoccupazione della salvezza eterna deve portarci ad usare ogni strategia (anche quella scomoda e impopolare) per correggere e salvare il fratello che si è allontanato dalla via del Signore.

FROM THE GOSPEL Mth 18, 15-20

The common theme of today's readings is the impact of our membership in the Church on our "private" lives. Being members of the Church means we belong to the single Body of Christ and form a community of brothers and sisters in Christ. We are, therefore, the "keepers" of our brothers and sisters, for each one of us is important to all the others in our Faith community. That is why we have to be meaningfully present to, and take responsibility for, other people. Inhuman behavior against defenseless people, like child-abuse, elder-abuse or spouse-abuse, is something about which we need to be really concerned, to the point of taking appropriate action to protect the victims. This individual responsibility in a Christian society includes, as today's readings remind us, our responsibility for each other. Perhaps the most painful obligations of watchful love are fraternal correction and generosity in forgiving and forgetting injuries.

Four requisites for fraternal correction recommended by "Doctrinal Outlines." Four things that can make the spiritual work of mercy of "admonishing the sinner" or fraternal correction effective rather than destructive are supernatural outlook, humility, consideration, and affection. Fraternal correction is only to be given because we are convinced God wants it for the sake of the person we are correcting and those affected by him. We pray about him and for him, asking the Holy Spirit if He wants this correction made and how it should be made. That is what a *supernatural outlook* enables us to do. *Humility* is necessary because we are sinners ourselves and fail in many ways. We could just as easily have the same fault, and we certainly have other imperfections. Nevertheless, God wants us to help each other. It is also necessary to be *considerate*, that is, to say what we have to say in the least hurtful way possible but without beating around the bush. It is so easy to humiliate another, and no one likes being corrected. Finally, the correction should be given out of love and concern. The motive for the correction is the true good of the others, not the corrector's own benefit. That is true *affection*.

The authors of the *Days of the Lord*, vol. 4, conclude their remarks on today's Gospel thus: "The perspective of evangelical discipline remains that of forgiveness. A community is Christian in the measure in which all know and want themselves to be responsible for the good of each member. This concern about others' salvation must be at the heart of every cell of the Church, especially the heart of the family. This is why charitable correction is a duty that, although, difficult, devolves on everyone."

We are keepers of our brothers and sisters: Modern believers tend to think that they have no right to intervene in the private lives of their fellow believers; so they pay no heed to the serious obligation of encouraging an erring brother or sister to give up his or her sinful ways. Others evade the issue saying, "As a sinner, I don't have the moral courage or the right to correct someone else." But Jesus emphatically affirms that we are our brothers' keepers, and we have the serious obligation to correct one who has injured us in order to help our neighbors retain their Christian Faith and practice, especially through our model Christian lives. Have we offered advice and encouragement to our friends and neighbors and co-workers when it was needed, and loving correction in private where that was possible? Let us admit the fact that a great part of the indifference to religion shown by our young men and women is due to lack of parental control, training, and example. If the children of Christian families grow up as practical pagans, it is mainly because the Christian Faith has meant little or nothing to their parents. It is a well-known fact that when parents are loyal to their Faith in their daily lives, their children will, as a rule, be loyal to it.

Gather in Jesus' name and work miracles: Today's Gospel reminds us of the good we can do together, and of how we can do it. Jesus says, "*Where two or three are gathered in my name, I am there among them.*" If any group of us will gather, work, and act with the Holy Spirit guiding us, we become much more than simply the sum of our numbers. Two becomes more than two, and three becomes more than three. The sum of our individual ideas, resources, and abilities becomes much more because of the synergy that God's Presence provides. In our Faith community, we act together so that we may help one another in God's Name, thereby multiplying our resources and ability to do what God calls us to do. Today, Jesus makes it clear how important we are, one to another. Through our links to one another in Christ, a capacity rises in our community, enabling us to draw on God's power to make healing and life-giving love more effective among us, His people. We come together, we stay together, we work together -- in our Lord's Name, bringing to focus the Presence of God and unleashing the power of the Spirit -- to transform our lives and the lives of all God's children. When we gather in Jesus' name, the action opens our hearts to allow Jesus, Son of God and Son of Man, to be a part of us and of what we do. That is what we experience at each Eucharist—we in Him and He in us.